

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse su di lui si poserà lo Spirito del Signore

Omelia 29 novembre 2016

Is 11,1-10

p. G. Papparone o.p.

Ho letto l'inizio del brano del profeta Isaia che la liturgia ci propone oggi e alcuni versetti successivi, perché mi interessa mettere in relazione questi due fatti:

- *in quel giorno lo Spirito del Signore si poserà su di lui,*
- *un germoglio spunterà dal tronco di Iesse;*

Noi sappiamo che questa profezia è rivolta a Gesù che nasce e riceve il dono dello Spirito Santo per iniziare la sua missione salvifica.

Gli effetti di questo Spirito sono alcuni di quelli che ho descritto: Spirito di sapienza, Spirito di forza...

Ma, l'effetto pratico interpersonale e sociologico è **lo stato di pacificazione tra gli uomini**; il superamento di quel conflitto radicale che affligge l'umanità intera e che è simboleggiato attraverso il conflitto degli stessi animali.

Ebbene, carissimi, dovremmo interrogarci profondamente; perché fuori di noi questo non è ancora avvenuto, nonostante che Gesù sia apparso, sia morto, ci abbia donato il suo Santo Spirito.

E non è apparso perché gli uomini non si lasciano convertire dalla sua parola, da questo Spirito.

Quegli effetti non potranno esserci nella società, se prima non ci sono nel nostro animo.

Potremmo leggere il brano anche in un'altra chiave; **la salvezza che Dio vuole donare deve realizzare in ognuno di noi questa situazione.**

Al di là che si realizzi nella società, fuori di noi, sicuramente dentro di noi deve apparire.

Chiediamo, allora, al Signore con umiltà e semplicità, in questo tempo di Avvento, di prepararci adeguatamente a diventare miti e umili di cuore.

Potremmo cominciare in questo tempo di Avvento a fare un proponimento, quello che una volta si chiamava fioretto.

Questo proponimento può essere quello di non giudicare, non condannare, non criticare, non alzare la voce, non insultare, non formulare pensieri aggressivi e negativi nei confronti di chicchessia...

Chiediamo a Dio di darci un cuore mite e umile, disponibile e generoso, per poter permettere a Lui di realizzare in noi la sua promessa antica.

Sia lodato Gesù Cristo.